



CENTRO EINAUDI E INTESA SANPAOLO

Indagine sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani 2022

L'Indagine 2022 sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli Italiani, curata dal **Centro Binaudi** e Intesa Sanpaolo, ha coinvolto 1001 famiglie italiane, delle quali 154 piemontesi.

Risparmio: in Piemonte la quota di famiglie che nel 2021 hanno risparmiato è del 52,3%, contro il 47,3% dell'indagine dell'anno scorso; è cresciuta del 14,3% la consistenza dei depositi bancari e postali rispetto alla fine del 2019.

Rispetto al dato registrato in Italia, è stata più forte in Piemonte la crescita dei depositi bancari e postali dal 2019, ultimo anno pre-pandemico: 14,3% contro il 13% (in totale 17,6 miliardi tra il 31 dicembre 2019 e il 30 giugno 2022, oltre il 7% dell'intera crescita nazionale di circa 240 miliardi). I valori più elevati riguardano le famiglie consumatrici (+9,1 miliardi) e le società non finanziarie (+7,6 miliardi).

Migliora, dopo la caduta dell'anno passato, il giudizio sulla propria condizione reddituale e, in particolare, l'ottimismo sul reddito previsto nell'età anziana.

Il 96% del campione piemontese dichiara di essere stato completamente indi-

pendente dal punto di vista finanziario nel 2021 (il 93,3% in Italia e il 94,7% nel Nord-Ovest), in recupero rispetto al dato dell'anno passato (93,1%). Chi è stato finanziariamente indipendente, completamente o parzialmente, afferma di aver raggiunto tale traguardo ad un'età media di circa 22 anni (circa 21 nel Nord Ovest, circa 23 anni in Italia)

Investimenti: rimane elevata, più che nel campione della popolazione italiana, l'importanza attribuita alla sicurezza, ritrova consenso il rendimento di lungo periodo (dal 4,7% al 7,7%), ne perde la liquidità (dall'11% all'8,9%); pochi in Piemonte, rispetto all'Italia, mettono al primo posto il rendimento di breve periodo.

Il 49,3% degli intervistati in Piemonte (nel 2021 erano il 44,3%) si definisce contrario a correre rischi nel campo degli investimenti finanziari al fine di aumentare il rendimento atteso, valore leggermente inferiore a quello medio italiano (50,6%)

La banca si rafforza nel suo ruolo di intermediario principale, elevata la soddisfazione per il pro-

prio intermediario finanziario di riferimento

Cresce ancora la percentuale di chi sceglie di depositare i propri risparmi esclusivamente in banca, che si consolida come intermediario principale: nell'indagine 2021 erano in Piemonte l'82,1%, quest'anno sono l'84,6% (76,2% in Italia e 86,7% nel Nord-Ovest). Scende leggermente (10,1% contro l'11,5% dell'Indagine 2021) la percentuale d'intervistati che dichiarano di avere uno o più rapporti di conto corrente presso il solo intermediario postale (17,3% in Italia e 9,1% nel Nord-Ovest); il 5,3% delle famiglie (contro il 6,4% dell'indagine 2021) ricorre a entrambi gli intermediari finanziari (6,4% in Italia; 4,2% nel Nord Ovest). In Piemonte il 43,1% degli intervistati (contro il 45% dell'Indagine 2021), ha meno del 30% dei propri risparmi in forma liquida sul conto corrente (51,8% la quota degli intervistati con una situazione analoga in Italia, 45,3% nel Nord Ovest).

Stabile la soddisfazione per l'acquisto d'immobili, tiene la domanda potenziale a 24 mesi.

Le famiglie piemontesi, co-

me quelle italiane, sono soddisfatte dell'investimento in immobili: tra le famiglie che hanno una casa in

proprietà i giudizi positivi sono circa l'87% in Piemonte e circa l'89% in Italia (nel Nord-Ovest il 90,4%), anche se torna a crescere la preoccupazione per gli oneri collegati alla proprietà di un immobile (21% contro il 15,7% dell'anno passato); mentre la propensione per la liquidità non impedisce una leggera riduzione di chi è preoccupato di non riuscire a vendere rapidamente l'immobile in caso di necessità (15,2% contro il 17,8% dell'anno passato). L'investimento nell'immobile è ritenuto sicuro dal 45,8% delle famiglie piemontesi (64,3% in Italia e il 58,4% nel Nord-Ovest) in riduzione rispetto al 65,3% dell'anno passato; l'immobile è apprezzato perché consente di risparmiare l'affitto (54,7%; contro il 63,8% dell'anno passato, e contro il 60,3% in Italia e il 55,1% nel Nord-Ovest). In costante riduzione coloro ai quali l'immobile piace perché è un modo per lasciare un'eredità ai figli: sono il 37,5%, erano il 48,5% l'anno passato, sono il 47,9% in Italia e il 41,3% nel Nord Ovest.

Gian Maria Gros Pietro, presidente del Gruppo Intesa Sanpaolo

Data: 15.12.2022 Pag.: 25
Size: 324 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

